

RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE PIACENZA MUSEI (FEDERATA FIDAM) - PERIODICO - SETTEMBRE 2012 ANNO XVII N. 2

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% COMMA 20/B - ART.2 LEGGE 662/96 - FIL. DI PC - LITOQUICK S.r.l. (Piacenza)
 IN CASO DI MANCATO RECAPITO SI CHIEDE LA RESTITUZIONE IMPEGNANDOSI A PAGARE LA TASSA DOVUTA

Bernardo Morando e il barocco a Piacenza

Poeta e mecenate tra Palazzo Farnese e il Castello di Montechiaro



Viversi fuori, viversi dentro - grandi musei e piccoli borghi.

Bernardo Morando, il Teatro e la Peste tra Palazzo Farnese e il Castello di Montechiaro

Nella storia di Piacenza esiste un caso significativo in cui le cinque arti si fondono in unità di tempo e di luogo con l'azione del grande poeta, Bernardo Morando. Ecco chi era. Nato a Sestri Ponente nel

Sommario

1-5 *Bernardo Morando e il barocco a Piacenza*

6-8 Speciale *Giornata FIDAM*

9-14 *Insero Arte e Territorio*

16-17 *Tracce di Piacenza contesa in un disegno del 1746*

18 *Giovanni Vigevano, piacentino tra i grandi*

19-20 *Un appello per salvare la storia dell'arte*

21-22 *La storia nel piatto: Petrarca e i tortelli*

22 *Appuntamento con Antichi Organi*

23 *Eventi a Piacenza e in provincia*

Bernardo Morando, *Ritratto*, Piacenza, Biblioteca Passerini-Landi

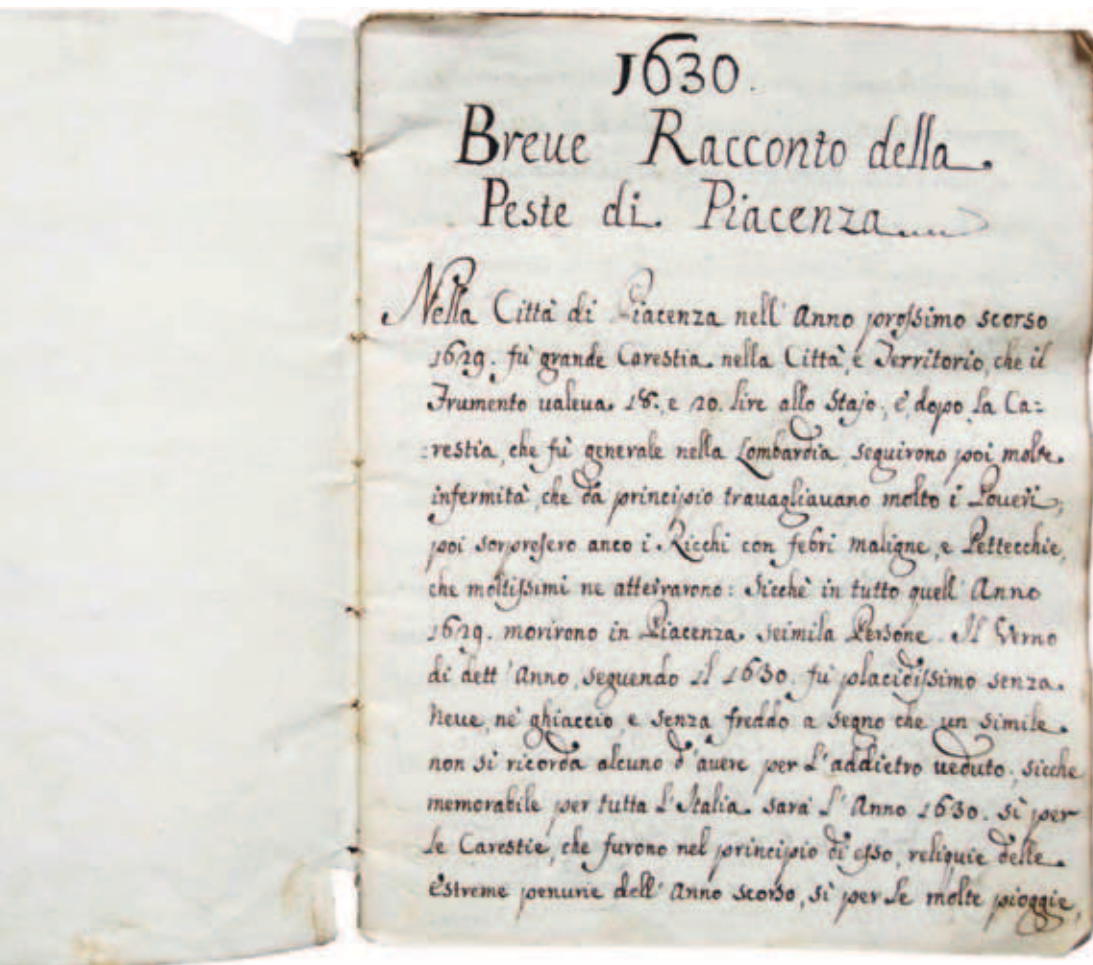


1589, si spostò a Genova nel 1598, seguendo il padre Guglielmo, mercante. A quindici anni fu mandato dal padre a Piacenza “per far quivi un negozio corrispondente ai negozi di Genova”; Piacenza era un centro importante per le Fiere dei Cambi e della mercanzia e punto di smistamento verso il Nord. A fianco dei successi commerciali, si mise in luce come poeta d'occasione alla corte farnesiana, qualificandosi dal 1639 al 1646 come scrittore ufficiale di opere commissionategli dall'ambizioso e francofilo Odoardo Farnese, duca dal 1623 al 1646, drammatiche e musicali, per balletti o per tornei, letteratura di primissimo piano nella storia della letteratura

teatrale barocca. Egli era sempre presente in Palazzo Farnese a Piacenza e nel Palazzo del Giardino di Parma come poeta di corte. Alla morte di Odoardo, ridotta la permanenza della corte a Piacenza, Morando non ricevette più incarichi fino al 1651. Nel frattempo scrisse *La Rosalinda*, un romanzo morale che è il suo capolavoro, edito nel 1650 dallo stampatore ducale Bazachi, fortunata opera che ebbe oltre venti riedizioni; “essa è il luogo letterario privilegiato del suo fare letterario in cui trovano spazio e interagiscono in modo organico quelle sostanze poetiche da sempre presenti, anche se in modo frammentario, nelle opere d'occasione e negli scritti

di teatro” (S. Tomassini). Ranuccio II si rivolse ancora a Morando per la riapertura del Teatro Farnese in Parma, rimasto inoperoso dal 1628. Nel 1652 ottenne il titolo di conte con l'acquisto del Castello Di Montechiaro. Tenne la prolusione inaugurale, intitolato *La fontana artificiosa*, per l'apertura dell'Accademia degli Spiritosi in Piacenza nel 1655. Morì nel 1656 e volle essere sepolto nella Chiesa Di S. Vincenzo. I luoghi che richiamano la sua presenza sono dunque la Chiesa di S. Vincenzo, dove fu sepolto, il palazzo di città, dove abitò, il castello di Montechiaro, residenza estiva e luogo ritirato dalla peste del 1630, il Palazzo Farnese di Piacenza, dove sono

esposte le due opere da lui commissionate la *Presentazione al tempio* e *S. Bernardo*. La chiesa seicentesca di S. Vincenzo, posta sulla Via Romea, parallela al tracciato dell'antico decumano su cui sorge Via Roma, aperta nel 1612 su progetto dal teatino Pietro Caracciolo, architetto dell'Ordine, interamente affrescata nel corso del seicento, è stata completamente restaurata per iniziativa del Comune di Piacenza e della Soprintendenza per i Beni Ambientali e denominata Sala dei Teatini per essere sede delle prove dell'Orchestra Luigi Cherubini, fondata e diretta dal maestro Riccardo Muti, che dirige anche nella città di Ravenna.



Introduzione al *Diario della Peste* (1630). Piacenza, Biblioteca Passerini-Landi

Panorama Musei

Periodico dell'Associazione Piacenza Musei
iscritto al n. 490 del Registro Periodici del Tribunale di Piacenza
Anno XVII N. 2
www.associazionepiacenzamusei.it
info@associazionepiacenzamusei.it

Direttore Responsabile

Federico Serena

Redazione
c/o Studiart
Via Conciliazione, 58/C
29122 Piacenza
Tel. 0523 614650

Progetto Grafico
Studiart

Art Director
Noemi D'Agostino

Coordinamento editoriale
Federica Segalini
Stefania Capasso

Stampa
LITOQUICK S.r.l.
Via Stefano Merli
29122 Piacenza (PC)

Disegni e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti



Piacenza, Sala dei Teatini (Ex Chiesa di San Vincenzo), volta centrale

La forma architettonica richiama la chiesa madre di S. Andrea della Valle di Roma e si distingue per avere una cupola di grandi dimensioni, che crea un movimento prospettico verticale verso l'alto, simbolicamente verso la divinità. Le commissioni artistiche furono ricche e riguardano le pale d'altare e gli affreschi del coro e del transetto. Nei decenni successivi si provvide all'apertura della chiesa di S. Vincenzo e precisamente: S. Bernardo del genovese Domenico Fiasella e S. Carlo del bolognese Alessandro Tiarini rispettivamente nella seconda e nella quarta cappella a sinistra, S. Cecilia del fiorentino-genovese Sebastiano Galeotti, S. Andrea Avellino colpito da apoplezia mentre celebra la messa dell'urbinate

Benedetto Marini, S. Andrea Apostolo del modenese Camillo Gavasetti e la SS. Trinità del cremonese Malosso nelle cappelle della navata sinistra. Il milanese Carlo Francesco Nuvolone dipinse per l'Oratorio dell'annesso Collegio dei Mercanti la *Purificazione* nel 1645, capolavoro in cui si manifesta tutta quella dolcezza, nella quale immergeva anche i temi drammatici e la quale gli meritò la denominazione di "Guido Reni della Lombardia".

La *Purificazione* era stata richiesta per l'Oratorio del chiostro maggiore dall'organismo più potente di Piacenza, il Collegio dei Mercanti, di cui in quegli anni fu console Bernardo Morando, primo letterato di corte e autore di un diario sulla peste del 1630. Egli

aveva aperto le commesse anche verso Genova, di cui era originaria la sua famiglia; infatti, nel 1643 aveva chiesto a Domenico Fiasella la *Madonna e San Bernardo* per la seconda cappella a destra della stessa chiesa di S. Vincenzo; egli si fece seppellire proprio presso quell'altare. Questo quadro, insieme con gli altri sei della chiesa di S. Vincenzo, sopravvissuti alle incerte vicende degli ultimi trent'anni, si possono fortunatamente vedere esposti nella Pinacoteca di Palazzo Farnese. In seguito nel santuario e nel coro le architetture scenografiche furono affidate ad Andrea Galluzzi piacentino, mentre i tre riquadri delle pareti del coro furono affrescati da Roberto De Longe, fiammingo stabilitosi a Piacenza nel

1686. Nella cupola e nei bracci del transetto, sempre con scenografie del Galluzzi, le figure furono dipinte da Giovanni Evangelista Draghi, genovese stabilitosi a Piacenza nel 1683 e autore di Fasti dell'appartamento stuccato di Palazzo Farnese. La volta della nave centrale per l'elegante ornato fu affidata ai milanesi Felice Biella e Federico Ferrari e terminata nel 1761; i vivaci ritratti commemorativi dei santi venerati dai teatini sono di epoca successiva. Bernardo Morando fu poeta di corte e letterato e scrisse numerose opere in versi destinate alla rappresentazione teatrale e alla recitazione, che si elencano in Appendice. La sua poesia è raffinata, dotta e ricca di invenzioni retoriche, che lo pongono tra i primi poeti del barocco

italiano (S. Tomassini). Possedeva il bellissimo castello di Montechiaro in Val Trebbia, cinto da tre ordini di mura, oggi degnamente recuperato a fastosa residenza. Il suo palazzo di città è posto a pochi passi nella Via Romagnosi ed è sede da oltre 150 anni del Comando del Presidio Militare. Se la facciata è in semplice cotto con un massiccio bugnato d'angolo, l'atrio si presenta con colonne binate di granito, di fronte al cortile chiuso e quadrato, e si accede tramite scalone a tre rampe al piano nobile con sale affrescate e decorate da magnifici stucchi alle volte e attorno al grande camino con lo stemma nobiliare.

Stefano Pronti

La giornata FIDAM 2012 a Piacenza

In omaggio alla

compresenza delle cinque arti espresse in Palazzi-Musei e il piccolo Borgo di Montechiaro, la giornata FIDAM si articolerà nei seguenti modi. Nella mattinata una visita guidata gratuita nella Pinacoteca di Palazzo Farnese accompagnerà i visitatori alla riscoperta delle tele commissionate da Bernardo Morando per la seicentesca Chiesa di San Vincenzo. Nel primo pomeriggio nella meravigliosa cornice della chiesa di San Vincenzo o Sala dei Teatini, concessa dal Comune di Piacenza, due saranno i momenti di rappresentazione scenica: sarà possibile assistere a *Le vicende del tempo*, performance teatrale - tratta dall'omonima opera di Bernardo Morando - curata ed eseguita dalle compagnie teatrali *infidi lumi* e *Lubbert Das*, con Nicoletta Cabassi e Domenico Sannino. Uno spettacolo che intreccia

musica, danza e teatro, un gioco di luci e colori in rigoroso stile barocco, un crescendo di emozioni che riproporrà alla città una delle più importanti opere teatrali del Morando. Nel tardo pomeriggio in Palazzo Morando, in collaborazione con il Comando del Distretto Militare, tra letture recitate di scritti del poeta seicentesco e interventi performativi delle compagnie teatrali *infidi lumi* e *Lubbert Das*, sarà esposto dopo 350 anni, in un'apposita teca protettiva, il manoscritto originale de *La peste in Piacenza*, diario tenuto dallo stesso Morando nell'isolamento del castello di Montechiaro. Sarà presentato il volume *Il Teatro e la Peste, Bernardo Morando Poeta della Corte Farnesiana e Cronista*, stampato da Fabrizio Filios Editore per l'occasione, che conterrà *Le Risse Pacificate da Cupido* e *Le Ninfe del*

Po, rispettivamente libretto per la festa a cavallo del carnevale del 1644 a Piacenza e libretto per balletto fatto nella Cittadella di Piacenza nel carnevale del 1664, e il *Diario della Peste del 1630*, trascrizione del manoscritto redatto da Morando ritiratosi nella contea di Montechiaro in Val Trebbia per sfuggire al contagio che aveva investito anche la città di Piacenza. Tra le illustrazioni comparirà anche la ricostruzione grafica del Teatro di Piazza, il teatro in legno inserito nel salone del Palazzo Gotico nel 1642 e demolito alla fine dell'Ottocento. I testi saranno preceduti dai commenti di Stefano Pronti. Essendo inediti i libretti e poco conosciuto il diario, il volume porterà in luce due aspetti del grande autore piacentino e verrà presentato proprio nel Palazzo Morando in Via Romagnosi, attuale sede del Comando di Presidio Militare.



Rivergaro, Castello di Montechiaro, veduta aerea



Carlo Francesco Nuvolone, *Purificazione* (1645)
Piacenza, Pinacoteca di Palazzo Farnese



Domenico Fiasella, *San Bernardo da Chiaravalle allattato miracolosamente dalla Vergine* (1643)
Piacenza, Pinacoteca di Palazzo Farnese



L'unità delle arti, con la precisazione che gli scritti dell'eccellente Morando sarebbero presentati per la prima volta a Piacenza dopo 350 anni, sarebbe dunque straordinariamente dimostrata con le iniziative collegate in spazi di significato storico pertinente.

Principali opere di Bernardo Morando

- *Rime per la nascita di Alessandro Farnese*, Piacenza, Bazachi, 1610
- *Alcuni sonetti in morte di Ranuzio Farnese*, Piacenza, Ardizzoni, 1623
- *Gareggiamento di Amore e Imeneo*, Piacenza, Ardizzoni, 1628

- *Divozioni poetiche*, Parma, Viotti, 1639
- *Le risse pacificate da Cupido*, Piacenza, Ardizzoni, 1644
- *Le ninfe del Po*, Piacenza, 1644 (Balletto)
- *Il ratto di Elena*, Piacenza, Ardizzoni, 1646
- *La Rosalinda*, Piacenza, Bazachi, 1650

- *Le vicende del Tempo*, Parma, Viotti, 1652
- *La Rosalinda*, Milano, Lodovico Monza, 1651
- *La peste in Piacenza*, Manoscritto Pallastrelli 171, Biblioteca Comunale Passerini-Landi, Piacenza, pubblicato a cura di B. Pallastrelli, Piacenza, Del Majno, 1867



ASTE PUBBLICHE SENZA MINIMO NÉ RISERVA



ACQUISTA & VENDI MACCHINARI CON FIDUCIA

Da oltre 50 anni aiutiamo le persone a comprare e vendere macchinari. Grazie ai nostri servizi e alla nostra esperienza comprare e vendere macchinari e' facile e sicuro.

Per sapere come vendere o acquistare alla prossima asta Ritchie Bros. contatta senza impegno la sede d'asta.

SITO D'ASTA: Via Canada snc angolo SP 10R, 29012 Caorso (PC), Italia • Tel. 0523.818.801

www.rbauction.it

